Nel 2002 ho pubblicato un volume "Come prevenire i tumori", Carlo Marconi Editore, oggi esaurito, evidenziando anche le controindicazioni allo screening mammografico annuale per il rischio di induzione tumorale da radiazioni ionizzanti. Fui colpito da scomuniche e anatemi dei luminari e lampadari della cosiddetta comunità scientifica. Alcuni giorni fa Il Presidente dell'Ordine dei Medici di Bologna, Dr Giancarlo Pizza, scienziato noto a livello internazionale, ha inviato agli iscritti la documentazione scientifica, in allegato, dell'American College of Physicians (ACP) screening mammography, che evidenzia e documenta i rischi dello screening mammografico annuale, con relativa pubblicazione sulla massima banca dati biomedica internazionale www.pubmed.gov , sconfessando così un Tabù così caro al regime e gelosamente tutelato. Nel volume di prossima pubblicazione, in luglio sulla prevenzione dei tumori, ho inserito un ampio capitolo sulla mammografia e radiazioni ionizzanti. Gradualmente si stanno scardinando, sgretolando i falsi miti e gli interessati inganni creati e ossessivamente riproposti dai mainstream di regime asserviti ai circoli di potere politico finanziari.
È nota la commovente sensibilità e l'eroica solidarietà dei nostri politici per gli ammalati neoplastici che si curano a loro spese e osano guarire col Metodo Di Bella. Dieci anni fa curai una ragazza per un linfoma NH in rapida progressione, chemio resistente, non più responsivo dopo il completo fallimento di vari cicli di chemio-radioterapia. Dopo circa un anno di terapia intensiva con MDB la ragazza guarì. Per il documentato fallimento dei protocolli oncologici e la certificazione con esami ematochimici e strumentali della completa e stabile remissione con MDB, fece ricorso e ottenne l'erogazione del MDB. L'ematologia fece opposizione, e malgrado il dato di fatto incontestabile della guarigione con MDB, il giudice, invocando gli esiti della sperimentazione, la condannò a restituire quanto aveva ottenuto per potersi curare e guarire. L'Italia si rivelò ancora una volta, dopo la creazione del Diritto Romano, patria del diritto, creando un nuovo reato "La guarigione indebita". Chi rifiuta di farsi accoppare dalle cure istituzionali di "Provata efficacia" e osa guarire con MDB è dichiarato reo di "Guarigione indebita" oltre che del gravissimo reato di lesa maestà verso i luminari, le sacre, immacolate, disinteressate vestali della tanto celebrata "Comunità scientifica" così affine e attigua ai centri di potere che gestiscono il mercato del farmaco e relativi fatturati. "Similes, cum similibus et facillime congregantur".

Io non ho scoperto nulla, né ho il minimo merito in queste guarigioni ottenute dal metodo messo a punto da mio padre. Cerco solo di applicarlo, diffonderne il razionale e meccanismo d'azione, i riscontri clinici. Sto sperimentando anche io come mio padre, quanto sia difficile, erto, faticoso, pieno di ostacoli, il percorso di chi cerca di proporre scomode ma incontestabili verità ad una società ormai impermeabile e refrattaria alla verità. Mi ha colpito e ricorderò la replica di mio padre all'affermazione di Don Giovanni d'Ercole, che la verità si sarebbe comunque affermata, rispose "ma con quale costo di sofferenze?".

Dal sito www.dibellainsieme ho tratto questa significativa immagine.

